



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 360 del 3 luglio 2012 - ore 16.00

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZA DELLA RUBRICA "Salute":

Interrogazioni:

N. 1743 - Iniziative a sostegno del personale impiegato a tempo parziale presso l'azienda sanitaria provinciale di Ragusa.

N. 2005 - Chiarimenti sulla scoperta di larve sul corpo di un paziente nel reparto di rianimazione del Policlinico di Messina.

N. 2127 - Notizie sulla chiusura del servizio mensa per i dipendenti dell'ospedale Umberto I di Siracusa.

N. 2412 - Chiarimenti sullo stato della sanità pubblica nelle zone sud della provincia di Siracusa.

N. 2547 - Notizie sui rapporti del Servizio sanitario regionale con la fondazione Maugeri.

Interpellanza:

N. 132 – Iniziative per assicurare i livelli essenziali di assistenza nell'isola di Lipari.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1743 - Iniziative a sostegno del personale impiegato a tempo parziale presso l'azienda sanitaria provinciale di Ragusa.

All'Assessore per la salute, tenuto conto che:

in provincia di Ragusa ci sono 124 ausiliari di ruolo con contratto di lavoro a tempo parziale, assunti dall'azienda sanitaria locale in data 1° dicembre 2006;

rispetto alle altre aziende sanitarie provinciali della Regione, gli ausiliari di ruolo a tempo parziale assunti nello stesso periodo degli ausiliari della provincia di Ragusa sono stati già stabilizzati riguardo al monte ore e alla retribuzione economica;

tale anomalia pertanto rimane soltanto per la provincia di Ragusa;

considerato che:

l'ASP di Ragusa ha affidato a ditte esterne i servizi di pulizia e sanificazione affidati agli ausiliari;

da notizie giornalistiche si è appreso che sarebbero state impegnate risorse finanziarie per impiegare attraverso progetti finalizzati i 400 lavoratori precari che hanno prestato servizio in azienda negli ultimi anni con mansioni operative e che quindi è stato compiuto un atto dalla direzione generale di concerto con l'Assessorato regionale Salute;

ritenuto che, in considerazione delle imminenti elezioni amministrative in programma a maggio, si andrà al voto in due comuni della provincia, ovvero al comune di Ragusa e in quello di Vittoria, e che la soluzione dei progetti finalizzati potrebbe diventare un 'pannicello caldo' idoneo alla bisogna;

considerato infine che le risorse finanziarie, come ha dimostrato la vicenda dei precari, risultano disponibili;

lo stesso direttore generale dell'ASP di Ragusa, Ettore Gilotta, si impegnò pubblicamente a regolarizzare la posizione degli ausiliari di ruolo impiegati con contratto a tempo parziale;

. / ..

per sapere:

per quanto tempo l'azienda sanitaria provinciale intenda impegnare, con l'accordo dell'Assessorato, questi lavoratori esterni;

perché la direzione generale dell'ASP di Ragusa non abbia ancora provveduto ad estendere il monte ore riguardante gli ausiliari di ruolo impiegati a tempo parziale;

se e quando l'ASP di Ragusa intenda trasformare il contratto da tempo parziale a tempo pieno ai suddetti lavoratori;

se e quali iniziative intenda adottare per allineare la situazione dei lavoratori della provincia di Ragusa a quella delle altre province della Sicilia.

(1° marzo 2011)

INCARDONA

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2005 - Chiarimenti sulla scoperta di larve sul corpo di un (v. nota) paziente nel reparto di rianimazione del Policlinico di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che, con una cerimonia da 'Guinness dei primati' l'Assessore per la salute ha presentato nei giorni scorsi 'Il libro bianco della salute 2011', nel quale lo stesso Assessore affermava: 'Nel bilancio triennale voglio aggiungere altri risultati, forse anche più importanti: il recupero della credibilità e della dignità in tutte le sedi istituzionali più prestigiose come i Ministeri della Salute e dell'Economia e la Conferenza Stato - Regioni; l'aver dimostrato il giusto valore di principi etici irrinunciabili come la legalità e la trasparenza amministrativa mettendo al centro del sistema la persona umana e il suo fondamentale diritto alla tutela della salute.';

premesso inoltre che, come si legge dall'AGI - Roma, 19 luglio 2011, il Ministro della salute, on.le Ferruccio Fazio, ha disposto l'invio degli ispettori ministeriali presso l'ospedale Policlinico di Messina a seguito delle denunce dei parenti di un paziente poi deceduto nelle cui narici sarebbero state rinvenute, quando ancora era in vita, larve di insetti. Lo stesso Ministro dichiarava che: 'Se la denuncia dovesse essere confermata si tratterebbe di un fatto di inaudita gravità, incompatibile con il livello di civiltà e di umanità cui devono ispirarsi le strutture sanitarie';

rtenuto che quanto in premessa costituisce un gravissimo documento per la credibilità dell'intera Regione in quanto fatti terribili, come quello avvenuto a Messina al Policlinico, trasmettono un messaggio certamente non positivo dell'intera Regione nel mondo intero in quanto la notizia è stata ripresa da tanti media internazionali;

nel chiedere scusa come deputato di questa Regione alla famiglia del defunto per il gravissimo comportamento subito da parte delle strutture del Policlinico, per sapere, ricordati i provvedimenti dell'Assessore per la salute di rimozione di manager per atti certamente meno gravi di quello citato in premessa, quali provvedimenti urgenti si intendano intraprendere nei confronti dei responsabili di quanto accaduto compresi manager e direttori sanitari colpevoli di avere danneggiato l'immagine della Sicilia che, afflitta come è da tutti i

. / ..

problemi economici e sociali, non aveva certo bisogno di questo ulteriore colpo alla sua immagine.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 luglio 2011)

LIMOLI

-
- Con nota prot. n. 38823/IN.15 del 22 settembre 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2127 - Notizie sulla chiusura del servizio mensa per i (v. nota) dipendenti dell'ospedale Umberto I di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'azienda sanitaria provinciale di Siracusa ha deciso di chiudere il servizio mensa per i dipendenti dell'ospedale Umberto I di Siracusa;

la decisione è stata presa senza fornire alcuna comunicazione al personale che, di fatto, si è visto privare all'improvviso di un servizio essenziale e fondamentale;

visto che:

la scelta dell'ASP siracusana è stata criticata da tutto il personale sanitario e parasanitario del nosocomio aretuseo;

il servizio è un diritto riconosciuto ai lavoratori ed è frutto di una contrattazione decentrata. La stessa volontà dell'azienda di sostituire il servizio con buoni pasto, tra l'altro mai arrivati ai lavoratori, va concordata con i sindacati, secondo quanto stabilito dalle più elementari norme sul diritto dei lavoratori;

la cancellazione della mensa aziendale ha anche gravissime ripercussioni sull'occupazione locale, considerato che il personale addetto al servizio mensa sarà inevitabilmente licenziato;

considerato che:

sembrerebbe che la scelta, da parte dei vertici dell'ASP, di eliminare il servizio mensa sia legata alla necessità di allargare l'area dedicata al servizio urgenza;

se ciò fosse confermato, non si comprende perché, per fare dei lavori di ampliamento, si debba eliminare un servizio per i lavoratori. Basterebbe semplicemente individuare altri locali da destinare a mensa e questa sarebbe la soluzione più logica. Ma, è risaputo che all'ASP di Siracusa la logica è spesso un optional;

una possibile motivazione potrebbe anche essere quella di un risparmio economico per l'ASP, ma tale giustificazione dovrebbe essere supportata

. / ..

dall'effettiva perdita causata dal servizio mensa,
tenendo conto che i lavoratori dell'Umberto I di
Siracusa partecipano ai costi gestionali;

per sapere:

quali siano i reali motivi che hanno causato la
chiusura, da parte della ASP n. 8, del servizio
mensa presso l'ospedale Umberto I di Siracusa;

se tale chiusura sia stata preventivamente
concordata con le organizzazioni sindacali e se
c'erano le condizioni giuridiche per farla;

per quale motivo non sia stata data, agli
operatori ospedalieri, preventiva comunicazione di
tale drastica decisione;

se non ritengano opportuno inviare un ispettore
all'ospedale Umberto I di Siracusa, al fine di dare
esaurienti risposte alle numerose domande che si
pongono gli operatori sanitari e parasanitari
dell'ospedale aretuseo.

(6 ottobre 2011)

VINCIULLO

- - Con nota prot. n. 44650/In.15 del 4 novembre 2011 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
la salute.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2412 - Chiariimenti sullo stato della sanità pubblica nelle (v. nota) zone sud della provincia di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana 33 del 17 luglio 2009 è stato pubblicato il provvedimento di rifunzionalizzazione dell' ospedale Avola-Noto che prevedeva: 'Presso lo stabilimento di Avola saranno attivati processi di rifunzionalizzazione avuto riguardo ai dati epidemiologici ed alle esigenze sanitarie del territorio perseguitando l'integrazione con la medicina ambulatoriale e territoriale';

questo provvedimento sanciva, fra l'altro, l'impoverimento della zona sud di figure apicali consequenziali a 'L'accorpamento dei presidi di Siracusa, Noto e Avola con conseguente revisione organica dell'assetto delle posizioni apicali relative a direzione sanitaria, radiologia, laboratorio analisi, farmacia, anestesia e rianimazione, nonché per le discipline per le quali è possibile un accorpamento delle unità operative';

successivamente, in data 28 gennaio 2011, nella GURS n. 5 veniva pubblicato il decreto dell'Assessorato regionale Salute 30 dicembre 2010, che contiene a pag. 26 una semplice tabella riassuntiva dove, senza alcuna nota esplicativa, viene inserito e indicato il P.O. Trigona di Noto fra i presidi ospedalieri da rifunzionalizzare e con un PTA da realizzare a Noto entro il 31/12/2010;

la pubblicazione di questa 'Tabella' causò unanimi proteste e reazioni negative e il rifiuto di tale indicazione da parte dei cittadini, delle istituzioni locali, del mondo politico e dei movimenti cittadini di Noto e di altri comuni della zona sud della provincia di Siracusa;

in risposta a dette proteste, si decise di affidare le risoluzioni della problematica evidenziata ad una commissione super partes di cui facevano parte, oltre all'AGENAS, anche un tecnico per il comune di Noto ed un tecnico per il comune di Avola, al fine di elaborare uno studio per la ricerca della migliore delle soluzioni da adottare al fine di razionalizzare e rafforzare il sistema e l'offerta sanitaria nell'intera zona sud ed in particolare in riferimento alla rifunzionalizzazione

. / ..

dell'ospedale Unico Avola- Noto, posto al servizio di oltre 100.000 residenti;

preso atto che:

in seguito a dette decisioni, presso la Prefettura di Siracusa, sono stati depositati un documento AGENAS ed un documento del tecnico del comune di Noto, in forte contrasto per contenuti e conclusioni;

i due documenti depositati presso la Prefettura di Siracusa non sono stati mai sottoposti al vaglio della VI Commissione legislativa permanente dell'ARS 'Servizi sociali e sanitari' per un eventuale parere definitivo;

il documento AGENAS dell'11 marzo 2011 è stato ufficialmente recepito dall'ASP di Siracusa con atto pubblico motivato assieme al documento del tecnico di Noto;

non esiste un piano industriale proposto dal direttore generale dell'ASP di Siracusa nè tantomeno la cronologia temporale imposta allo stesso;

considerato che:

la AGENAS ha concluso il suo studio con una relazione, fortemente contestata dalle amministrazioni comunali della zona sud, dai tribunali dei diritti del malato, dalle organizzazioni sindacali;

la commissione AGENAS ha ritenuto opportuno interpretare il mandato, attribuendo al plesso unico una missione 'bipolare' con l'accenramento, in un unico presidio, dei Posti/Letto per acuzie e delle funzioni tipicamente ospedaliere e in un altro presidio dei posti-letto per post-acuzie e delle funzioni prettamente territoriali;

il 'Modello Bipolare', proposto e voluto fortemente dai tecnici AGENAS, perpetua uno stato di criticità assistenziale in danno dei pazienti lungodegenti e ricoverati per riabilitazione post-operatoria, in quanto accentua i fattori di aumento del rischio clinico che, invece, verrebbero ridotti se acuti e post-acuti stessero in uno unico presidio ospedaliero, dotato di almeno 200 posti letto;

i pazienti ricoverati, nei reparti di lungodegenza e riabilitazione, sono da ritenere pazienti 'critici' e come tali, obbligatoriamente, da sistemare in area ospedaliera contigua ai reparti per acuti;

. . .

il direttore generale dell'ASP di Siracusa nel programmare il trasferimento di tutti i reparti per acuti presso lo stabilimento di Avola e i reparti di riabilitazione e lungodegenza presso lo stabilimento di Noto, sta agendo senza una direttiva chiara, esplicita e motivata emanata dall'Assessorato regionale Salute;

in carenza di esplicite indicazioni dell'Assessorato regionale Salute, il direttore generale dell'ASP di Siracusa ha già bandito una gara di appalto che prevede la costruzione di un'altra sala gessi, un'altra sala parto e un'altra sala operatoria sapendo che le suddette strutture sono già ampiamente presenti presso lo stabilimento di Noto;

nell'ottica del piano di rientro, voluto dal Ministero per la Salute, che sta imponendo enormi sacrifici economici a tutti i siciliani, e in questo periodo di grave crisi congiunturale, che vede la rivolta e la protesta di tutte le categorie di lavoratori, imprenditori, commercianti e autotrasportatori, non trova spiegazione plausibile la spesa programmata dall'ASP di Siracusa di 1 milione 250.000 euro per le suddette strutture murarie che risultano essere un 'doppione';

le conclusioni cui è giunta l'AGENAS, l'11 marzo 2011, sono state pubblicamente sconfessate dal Presidente della Regione, che ha paventato fra l'altro la possibilità che i tecnici dell'AGENAS siano stati influenzati nelle loro decisioni;

il Presidente della Regione si è pubblicamente impegnato a rivedere il piano organizzativo ospedaliero di Avola e Noto e, in particolare, si è impegnato, in aggiunta al mantenimento dei posti letto pubblici nei due presidi ospedalieri, ad integrare le carenze con la presenza di nuovi posti letto per il raggiungimento di 151 posti letto ad Avola e 154 posti letto a Noto, nel rispetto dell'obiettivo del mantenimento nella zona sud di Siracusa di un livello accettabile di posti letto per acuti;

tal impegno fu suffragato da un comunicato stampa dell'ASP di Siracusa che ribadiva tali proposte facendole proprie, qualche ora prima che si svolgessero le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Noto;

tale proposta complessiva, integrata dall'impegno alla contestualità ed alla realizzazione compiuta in ogni suo aspetto, aveva determinato, per mesi, una situazione di fiduciosa attesa delle decisioni delle

. / ..

competenti autorità sanitarie (ASP di Siracusa) e l'aspettativa della presentazione di un progetto complessivo di riqualificazione dell'offerta sanitaria nella zona sud della provincia di Siracusa dopo la quale, solamente, si sarebbe proceduto alla sua attuazione;

visto che:

in questi mesi, da parte della ASP di Siracusa si sono susseguiti una serie di atti e comportamenti che hanno generato confusione, tensione, preoccupazione, malcontento, sfiducia nelle istituzioni e nella rappresentanza politica provinciale;

tali decisioni possono avere come conseguenza lo spreco di denaro pubblico e l'impoverimento della offerta sanitaria in tutta la zona, tanto da avere provocato la stesura di un documento di protesta firmato da 4 dei 5 sindaci della zona sud; dove in particolare si contesta:

a) l'apposizione di una insegna, con la scritta PTA, presso l'ingresso dell'ospedale di Noto, nel tentativo maldestro di contrabbandare il semplice trasferimento di poche suppellettili, provenienti da altri uffici dell'ASP, con l'apertura del previsto presidio territoriale di assistenza di cui, invece, non esiste alcuna traccia;

b) l'appalto di attrezzi importanti e costose che ad oggi rappresentano un vero e proprio doppione di attrezzi esistenti (sala gessi e sala parto);

c) l'inserimento nel decreto regionale del 5 gennaio 2012 del luogo di ubicazione dei cosiddetti 'punti nascita';

d) la mancata assegnazione del posto di direttore dell'unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia del presidio ospedaliero di Noto, che pone le condizioni per il trasferimento a Siracusa della direzione e/o del reparto di ortopedia del presidio ospedaliero di Noto;

e) la mancanza di riscontri alle dichiarazioni rese alla stampa da parte del direttore generale dell'ASP 8 di Siracusa circa l'imminente cessione del presidio ospedaliero di Noto alle case di cura private di Siracusa in mancanza di un piano operativo costo/benefici emanato ufficialmente dall'ASP 8 di Siracusa ed approvato dalla VI Commissione dell'ARS;

rilevato che tutto ciò ha provocato la ripresa di un comprensibile movimento di protesta di cittadini,

. . .

associazioni e movimenti che può assumere le caratteristiche di vera e propria sollevazione popolare;

per sapere se:

non ritengano, con l'urgenza dovuta, di adottare tutti gli atti necessari a fornire alle amministrazioni comunali della zona sud della provincia di Siracusa un progetto aggiornato complessivo di riqualificazione dell'offerta sanitaria che rappresenti un vero superamento delle conclusioni dell'AGENAS dell'11 marzo 2011 e che sia invece rispettoso degli impegni assunti, anche dal Presidente Lombardo, con le popolazioni e le istituzioni locali di questo territorio;

se non ritengano di dare disposizioni affinché, nelle more della presentazione di tale progetto, si blocchi ogni iniziativa dell'ASP di Siracusa che possa suscitare allarme e confusione tra la popolazione interessata e mettere in discussione la 'contestualità' nella attuazione del progetto stesso, tenendo conto del massimo rispetto della parametrizzazione dei posti letto per acuti come più vicini possibile al parametro del 3,2 x mille e non, come avviene adesso, pari all'1,5 per mille, aggravati dalla assenza di attivazione dei dovuti posti letto di RSA e di post-acuzie;

non ritengano opportuno rimuovere l'attuale direttore generale dell'ASP di Siracusa che si sta dimostrando del tutto incapace a gestire questa difficile vicenda che rischia di mettere in pericolo, oltre al diritto alla salute, anche l'ordine pubblico nella zona sud della provincia di Siracusa.

(3 febbraio 2012)

VINCIULLO

- Con nota prot. 13469 del 23 marzo 2012, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2547 - Notizie sui rapporti del Servizio sanitario regionale con la fondazione Maugeri.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Servizio sanitario regionale, a causa degli impegni sottoscritti in sede di 'Piano di rientro' ed in attuazione della legge regionale 14 aprile 2009, n.5, ha vissuto e vive tuttora una complessa fase di riorganizzazione in un'ottica di contenimento dei costi e, almeno nelle intenzioni, di adeguamento alle mutate esigenze tecnico-organizzative;

nell'ambito di tale processo si è fatto ampio ricorso alla stipula di convenzioni con soggetti esterni al Servizio sanitario regionale, cui sono state affidate intere strutture;

tra i soggetti di cui sopra rientra la fondazione Maugeri, soggetto di diritto privato con sede a Pavia, che già gestisce attività riabilitative presso gli ospedali di Sciacca e Mistretta e che, a quanto si apprende, sarà chiamata a gestire diversi altri servizi presso diverse strutture della Sicilia occidentale;

atteso che:

da notizie di stampa si è appreso delle vicende giudiziarie che hanno interessato ed interessano i vertici della fondazione, accusati di aver commesso una serie di reati relativamente alla gestione dell'ente stesso;

quanto detto, sebbene allo stato sembri riguardare vicende svoltesi in altre regioni, determina comprensibilmente perplessità fra i cittadini-utenti e può comportare danni d'immagine per il Servizio sanitario regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza dei procedimenti penali in atto nei confronti dei vertici della fondazione Maugeri e se e come questi eventualmente interferiscono o possano interferire coi rapporti esistenti fra la stessa ed il Servizio sanitario regionale;

se, senza in alcun modo interferire o

. . .

strumentalizzare i procedimenti giurisdizionali in corso, s'intenda procedere ad una specifica valutazione dei rapporti con tutti quei soggetti esterni al Servizio sanitario regionale i cui rappresentanti siano oggetto di accuse penali per ipotesi di reato correlate alla loro funzione, eventualmente sospendendo la stipula di nuove convenzioni o il rinnovo di quelle già esistenti;

quali iniziative s'intenda complessivamente adottare per garantire che la gestione dei servizi sanitari affidati a soggetti esterni all'amministrazione pubblica regionale si svolga nel pieno e rigoroso rispetto della legalità e selezionando esclusivamente quelle strutture che garantiscono pieni ed adeguati standard rispetto nella conduzione di un servizio pubblico essenziale e delicatissimo qual è quello sanitario.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 maggio 2012)

LENTINI

XV Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 132 - Iniziative per assicurare i livelli essenziali di assistenza nell'isola di Lipari.
(V. nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con il decreto di approvazione del piano di rifunzionalizzazione degli ospedali siciliani, si deciso di chiudere il punto nascita dell'ospedale dell'isola di Lipari;

il piano prevede i punti nascita soppressi siano sostituiti da punti di emergenza attrezzati;

rilevato che questa decisione è stata fortemente contestata dagli eoliani con cortei, scioperi, cartoline al Presidente della Repubblica, con un ricorso al TAR e una denuncia alla Procura per 'interruzione di pubblico servizio';

osservato che:

i reali criteri di scelta dei punti nascita da chiudere appaiono poco chiari agli amministratori locali oltre che e ai cittadini, non sembrando tener conto delle specifiche e oggettive difficoltà delle isole minori, mentre risulterebbero mantenuti in vita punti nascita in altri piccoli comuni della terraferma;

tale decisione è stata applicata senza consentire agli enti territoriali di trovare una soluzione alternativa alla soppressione di servizi essenziali per le fasce deboli della popolazione: giovani coppie e donne in primis, costrette a sostenere costi ingenti per i trasferimenti ed i pernottamenti delle famiglie presso le strutture ospedaliere;

rilevato che:

nei primi giorni del mese di marzo 2012, una donna residente a Lipari all'ottavo mese di gravidanza ha perso il bambino che portava in grembo a seguito di un distacco di placenta: il piccolo è morto, lei, trasportata dall'elisoccorso all'ospedale 'Papardo' di Messina, è stata salvata;

secondo i sanitari 'Il trasferimento si è reso necessario perché, per la particolare patologia della donna, non poteva essere assistita nel nosocomio di Lipari' (da un articolo pubblicato dal quotidiano la Repubblica in data 09 marzo 2012);

. / ..

la Procura di Barcellona Pozzo di Gotto ha avviato un'inchiesta sulla vicenda per accertare se il feto fosse già morto quando la donna è giunta in ospedale. Dovranno anche essere accertati i tempi di arrivo dell'elisoccorso dal momento della richiesta;

anche l'azienda sanitaria provinciale di Messina ha avviato un'indagine amministrativa per l'accertamento 'di eventuali anomalie e/o criticità';

visto che:

per poter assistere adeguatamente una donna con gravidanza a rischio o con complicanze è necessario che coesistano, nello stesso ambito, particolari servizi (quali anestesia e rianimazione, il servizio di terapia intensiva neonatale e un centro sangue per il servizio immunotrasfusionale);

il sindaco dell'isola in una lettera ha chiesto al Governo nazionale che sia fatta un'indagine ministeriale sull'accaduto e che intervenga anche l'Assessore regionale per la salute;

per conoscere quali iniziative ritengano di dover assumere per fare chiarezza su quanto delineato in premessa e per assicurare che in un territorio svantaggiato dal punto di vista infrastrutturale, come l'isola di Lipari, venga garantito il rispetto dei livelli essenziali di assistenza con riferimento agli istituendi punti di emergenza.

(13 marzo 2012)

Lupo-Ammatuna-Barbagallo-Di Benedetto-
Donegani-Faraone-Ferrara-Galvagno-
Mattarella

- - Con nota prot. n. 15186/Interp.15 del 3 aprile 2012, il Presidente della regione ha delegato l'Assessore per la salute.